



Alla c.a. Presidente 6° Commissione Consiliare

Zanutto Alessandra

ai Sigg.ri Componenti della

6° Commissione Consiliare

e.p.c. alla Sig.ra Sindaco di Portogruaro

ai Sigg. Assessori Comunali

al Sig. Presidente del Consiglio Com.le

ai Sigg. Consiglieri Comunali

al Sig. Segretario Generale

Portogruaro 14 marzo 2016

Oggetto: Note per “Aggiornamento su situazione elettrodotto di San Nicolò”

Il sottoscritto Claudio Fagotto Consigliere del Movimento 5 Stelle, in merito al punto “Aggiornamento su situazione elettrodotto di San Nicolò” all’ordine del giorno della 6° Commissione Consiliare desidera mettere agli atti e condividere con tutti i componenti della Commissione Consiliare e del Consiglio Comunale quanto segue:

La problematica dell’elettrodotto che interessa la zona di San Nicolò è una questione annosa, che ha visto già in passato i cittadini, sia singolarmente che riuniti in Comitati, porre all’attenzione delle Amministrazioni che si sono via via insediate la necessità di predisporre interventi per eliminare l’interferenza elettromagnetica. Tale problematica è stata a lungo dibattuta ma mai definitivamente risolta e ha trovato conferma della necessità di un intervento risolutore anche nel PAT (Piano Assetto del Territorio) vigente, dove l’elettrodotto in questione viene più volte citato sia come fatto di rischio per la salute sia come fattore di criticità per lo sviluppo di un’intera area della città.

A pag. 32 della Relazione di Progetto del PAT si può infatti leggere: *“L’insediamento residenziale a nord della ferrovia presenta criticità di natura ambientale connesse alla presenza di sorgenti di inquinamento acustico (tracciato ferroviario, stradale e autostradale) ed elettromagnetico (attraversamento della linea ad alta tensione). Il reticolo della viabilità interna risulta, inoltre, spesso inadeguato.”* e ancora a pag. 4 dell’Allegato 3 – Schede Operative ATO della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) si può leggere che si deve *“Prevedere lo spostamento della linea elettrica nel tratto lungo il centro urbano di Portogruaro.”*

Nel 2013 l’interramento dell’Elettrodotto di San Nicolò era stato individuato all’interno del piano delle opere pubbliche, con un primo investimento di 300.000 euro. L’inserimento nel piano era stato suffragato dalle valutazioni espresse dalla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il cui parere riferito al Piano di Assetto del Territorio, la cui approvazione era allora in dirittura d’arrivo, evidenziava la necessità di spostare o interrare

l'elettrodotto prima della realizzazione di nuovi piani attuativi che interessino le aree sottostanti o prossime.

Si ricorda che esiste uno studio per l'interramento dell'elettrodotto realizzato dall'Architetto Tobia Gavagnin (rif. prot. comunale 0046479 del 11/09/2006)

Nel corso degli anni i cittadini si sono lamentati più volte dei valori di esposizione riscontrati nella zona interessata, nella quale zona in particolare si ricorda essere presente in via Magellano una scuola e un giardinetto pubblico, siti per loro natura estremamente sensibili e da tutelare con attenzione. Nel gennaio 2013 il riscontro di valori prossimi a 0,4 microtesla ha richiesto la transennatura provvisoria del giardino della scuola.

Come risulta dai verbali del FORUM AMBIENTE istituito dal Comune di Portogruaro nel 2007, dal 2000 al 2003 sono stati rilevati valori di esposizione pari a 0,35 microtesla, mentre la Legge Regionale del Veneto n° 30 giugno 1993 n.27 stabiliva quale valore massimo ammissibile 0,2 microtesla, valore cautelativo in linea con gli studi e le indicazioni dell'OMS e dello IARC.

L'ASSL10 stessa in quella sede dichiarava che *"il settore di epidemiologia ambientale della Regione ha redatto degli opuscoli che cercano di riassumere gli elementi fondamentali della materia in questione, partendo dalla definizione degli effetti sanitari e soprattutto dagli studi di letteratura che descrivono quali rischi esistono. Riporta alcune parti contenute dell'opuscolo sui campi elettromagnetici a bassa frequenza, in cui rientra il caso citato, e dell'opuscolo sui campi elettromagnetici ad alta frequenza generati dalla telefonia mobile. Sono presentati 9 studi epidemiologici condotti secondo le regole dell'epidemiologia, nei quali si afferma che esposizioni superiori a 0,40 μT continue nel tempo possono aggiungere un rischio maggiore rispetto l'esposizione generale alle leucemie infantili. Campi di questo tipo sono considerati come possibili cancerogeni."*

A conferma di ciò, una indagine del National Cancer Institute ha valutato che il rischio di leucemia infantile raddoppia in casi di esposizioni a campi elettromagnetici di intensità superiore ai 0,4 microTesla e ulteriori recenti studi confermano il suddetto valore 0,4 microTesla quale valore da considerare per porre in essere tutti gli interventi atti affinché detto valore non sia superato in nessun caso.

Tale indicazione peraltro trova riscontro già dal 2001, quando il livello di 0,4 microTesla era stato individuato dall'ICNIRP come valore al quale l'incidenza della leucemia infantile raddoppiava.

Tale valore poi è stato più volte riconfermato nel corso degli anni, vedasi ad esempio lo studio: *"Magnetic fields exposure and childhood leukemia risk: A meta-analysis based on 11,699 cases and 13,194 controls. epidemiol."* By: Wang C, Yan K, Lin X, Li S, Bao H - Published in: Leuk Res 2014; 38 (3): 269 – 274, in cui nelle conclusioni si legge: *"A statistically significant association between magnetic field intensity of $\geq 0.4 \mu T$ (reference level of $< 0.1 \mu T$) and childhood leukemia risk was observed (for total leukemia: OR 1.57, CI 1.03-2.40; for acute lymphocytic leukemia: OR 2.43, CI 1.30-4.55). On condition of the reference level of $< 0.2 \mu T$, the positive association between magnetic field intensity $\geq 0.2 \mu T$ and childhood leukemia was found (OR 1.31, CI = 1.06-1.61). The authors concluded that magnetic field exposure level may be associated with childhood leukemia"*

(trad. Un associazione statisticamente significativa tra intensità di campo magnetico di $\geq 0,4$ microtesla (livello di riferimento di $<0,1$ microtesla) e leucemia infantile rischio è stata osservata (per un totale di leucemia : OR 1,57, IC 1,03-2,40; per linfocitica acuta leucemia : OR 2,43, IC 1,30-4,55). Sulla condizione del livello di riferimento di $<0,2$ microtesla, è stato trovata l'associazione positiva tra intensità del campo magnetico $\geq 0,2$ microtesla e leucemia infantile (OR 1,31, CI = 1,06-1,61).

Gli autori hanno concluso che l'esposizione al campo magnetico di tale livello può essere associato con la leucemia infantile)

Attualmente la Legge DPCM 08-07-2003 ha innalzato i limiti di esposizione, fissando un valore di 3 microtesla quale valore di qualità per le nuove costruzioni / installazioni, ma vi sono già diverse sentenze in cui questo valore viene riconsiderato alla luce del "principio di precauzione", motivo per cui il Giudice ha utilizzato i valori precedentemente menzionati per le valutazioni di casi oggetto di giudizio (es. Tribunale di Bologna - Deciso il 28/07/2006 dal Giudice Maria Acierno - Dep. in Cancellaria 31/07/2006).

A ulteriore conferma dai rischi indotti dall'esposizione a campi magnetici a bassa frequenza (50 Hz) l'International Agency for the cancer research nel 2011 ha classificato espressamente i campi magnetici come "possibili cancerogeni per l'uomo".

Attualmente la situazione che si era verificata fino alla fine del 2015 di uso estremamente saltuario della linea da parte di RFI, che aveva permesso se non di eliminare il problema almeno di ridurlo, è destinata a modificarsi per effetto del passaggio della stessa sotto l'egida di TERNA che sicuramente utilizzerà la linea per il proprio profitto.

Come si può intuire ciò porterà a dover ricominciare la diatriba per il rispetto dei valori e la mancanza di dati del passaggio di corrente nella linea, che sembra già si stia verificando, pone la questione in tutta la sua urgenza, portando il sottoscritto a dover sollecitare l'Amministrazione Comunale tutta e in particolare il Sindaco e mettere in atto tutte le possibili misure e interventi atti a risolvere in via definitiva l'annoso problema ereditato dalle precedenti Amministrazioni.

In particolare si propongono i seguenti interventi:

- venga sollecitata TERNA al rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla legislazione vigente per la consegna dei dati di consumo di corrente nella linea all'ente di controllo,
- venga chiarito con TERNA la modalità d'uso della linea stessa, se la stessa continuerà ad essere usata come linea di emergenza oppure se TERNA intenda usare la linea in maniera continuativa,
- venga apposto il cartello informativo sul rischio derivato dall'esposizione ai campi magnetici e sul limite di sosta a 4 ore giornaliere nel giardinetto antistante la scuola in Via Magellano,
- venga approfondito e aggiornato lo studio di fattibilità del 2006 per l'interramento dell'elettrodotto, soluzione questa che risolverebbe sia le sopra esposte problematiche di rischio per la salute dei bimbi e dei cittadini che le criticità che limitano della zona nord della ferrovia.

Distinti saluti

Claudio Fagotto – Movimento 5 Stelle